

## **L'INTERESSE DELL'UNIONE EUROPEA PER IL BENESSERE DEGLI ANIMALI: INDIRIZZI NORMATIVI E PROGRAMMA D'AZIONE COMUNITARIO 2006-2010**

**Gavinelli A.<sup>1</sup>, Ferrara M.<sup>2</sup>, Lopez Moreno M.C.<sup>3</sup>**

<sup>1</sup> Responsabile Unità Benessere, Direzione Generale Salute e Consumatori,  
DG SANCO, Commissione Europea, Bruxelles, Belgio

<sup>2</sup> Esperto Nazionale Distaccato, Unità Benessere Animale, DG SANCO,  
Commissione Europea, Bruxelles, Belgio

<sup>3</sup> Ufficio Alimentare e Veterinario (FVO), DG SANCO,  
Commissione Europea, Grange, Irlanda

### **Riassunto**

Gli autori illustrano il Programma d'Azione Comunitario per la Protezione ed il Benessere degli Animali 2006-2010 che rappresenta l'impegno della Commissione nei confronti dei cittadini europei, delle parti in causa e del Consiglio e Parlamento Europei a delineare una chiara mappa di obiettivi e future strategie in ambito di benessere animale per gli anni a venire.

### **Abstract**

***The interest of the European Union for animal welfare: policies and Community Action Plan 2006-2010*** - *The authors present the Community Action Plan on the Protection and Welfare of Animals 2006-2010 which embodies the Commission's commitment to EU citizens, stakeholders, the European Parliament and the Council for a clear map of the Commission's planned animal welfare initiatives for the coming years.*

L'interesse della Commissione Europea per il benessere animale risale al 1974. Il primo atto legislativo comunitario relativo al benessere animale é stata la Direttiva 74/577/CEE del Consiglio concernente la protezione degli animali al momento della macellazione.

Nel frattempo, numerose iniziative sono state condivise con il Consiglio d'Europa e l'Organizzazione Mondiale della Sanità Animale (OIE) per promuovere il benessere animale sia in Europa che nel mondo.

Ma tornando all'ambito europeo non c'è dubbio che Il Protocollo sulla Protezione e Benessere degli animali del Trattato di Amsterdam rappresenta uno dei momenti cruciali nella legislazione europea per quanto riguarda la tutela della protezione ed il benessere degli animali. Infatti, tale Protocollo ha riconosciuto gli animali come esseri senzienti e ha fissato i principali ambiti d'azione nei quali le istituzioni europee, nel formulare ed implementare la legislazione comunitaria, devono prestare piena attenzione alle prescrizioni in materia di benessere degli animali.

Guardando il presente vediamo che dal 1974 ad oggi l'apparato legi-

slativo nel campo della protezione degli animali non ha cessato di crescere, ampliandosi con Convenzioni del Consiglio d'Europa (CoE), Direttive e Regolamenti, che riguardano la loro protezione nella macellazione, nei trasporti e negli allevamenti. Tutte queste normative si basano, sotto garanzia della Commissione, sulla ricerca scientifica e sulle esperienze pratiche. Si deve anche sottolineare che la Commissione, in quanto custode dei trattati CE, è inoltre tenuta a vigilare sulla corretta attuazione e sul rispetto della legislazione comunitaria grazie all'attività dell'Ufficio Alimentare e Veterinario (FVO).

Oggi il benessere animale è riconosciuto come una scienza multidisciplinare, con risvolti di tipo economico e sociale, che necessita di un approccio di tipo integrato, con obiettivi e strategie ben definiti. L'allevamento di animali non è più visto dai cittadini europei come un semplice processo di produzione alimentare, ma soggiace anche a considerazioni di carattere etico, di qualità e sicurezza degli alimenti e di rispetto per l'ambiente e per forme di produzione sostenibili.

Sul piano internazionale anche l'OIE ha riconosciuto il legame esistente tra benessere e salute degli animali e la sicurezza alimentare. Con l'emanazione del Regolamento (CE) No 882/2004 la stessa Commissione ha riconosciuto questo legame nel suo Libro Bianco sulla Sicurezza Alimentare, garantendo un approccio integrato nei confronti sia della salute e del benessere degli animali che del controllo della sicurezza alimentare lungo l'intera filiera. Nel 2007, il legame critico esistente tra benessere e sanità animale è stato riconfermato nella Nuova Strategia Europea per la Salute Animale (2007-2013).

In tale contesto, il Programma d'Azione Comunitario per la Protezione ed il Benessere degli Animali 2006-2010 rappresenta l'impegno della Commissione nei confronti dei cittadini europei, delle parti in causa e del Consiglio e Parlamento Europei a delineare una chiara mappa di obiettivi e future strategie in ambito di benessere animale per gli anni a venire.

L'obiettivo principale del programma è di garantire e promuovere un livello elevato di benessere degli animali nell'UE ed in ambito internazionale. Il piano d'azione si basa su cinque aree d'intervento che sono l'aggiornamento di standard minimi nella legislazione comunitaria per tutte le specie animali d'allevamento, la promozione della ricerca scientifica, l'introduzione di indicatori standardizzati di benessere e la promozione dell'informazione e di iniziative internazionali relative al benessere animale, che possano aumentare l'interesse per tale argomento nei principali partner commerciali dell'UE.

In particolare, l'introduzione di indicatori standardizzati di benessere, validati e misurabili (ad esempio le lesioni podali e le mastiti nei bovini da latte), potrebbe assicurare l'attuazione ed il controllo del benessere animale dall'azienda fino al macello, anche in considerazione dell'attuale coesistenza di regimi obbligatori e facoltativi che vanno oltre le norme minime stabilite dalla legislazione europea.

Il benessere animale diventa quindi una disciplina scientifica consolidata e per questa ragione la Commissione sta lavorando sulla possibilità di istituire un Centro Europeo per la Protezione ed il Benessere degli Animali, che sarà a capo di un network di centri di ricerca in questo ambito.

La Commissione è consapevole che l'atteggiamento di consumatori e pubblico in generale e le loro scelte al supermercato rappresentano un elemento centrale per lo sviluppo del benessere animale in Europa. Secondo i risultati dei sondaggi realizzati dalla Commissione Europea sull'attitudine dei cittadini europei per il benessere animale, i consumatori europei sarebbero disposti a pagare di più o a cambiare supermercato per acquistare prodotti di origine animale ottenuti con sistemi di allevamento rispettosi del benessere animale.

Tali aspetti e valutazioni di carattere scientifico e socio-economico sono alla base delle politiche e della legislazione europee sul benessere animale. Per tale motivo, la promozione della protezione e del benessere degli animali e la formazione in questo senso di tutte le parti in causa, veterinari, produttori e consumatori, sono considerate attività prioritarie. Non c'è dubbio che oggi, la mancanza di riconoscibilità di prodotti "animal welfare friendly" è uno degli ostacoli più importanti alla possibilità per i consumatori di scegliere questo tipo di prodotti. Per tale motivo al momento è in esame della Commissione Europea la creazione di un'etichettatura di benessere animale armonizzata a livello europeo che consentirebbe di promuovere prodotti elaborati nel rispetto di norme rigorose in materia di protezione animale e basati su indicatori scientifici normalizzati, riconosciuti sia a livello comunitario che sul piano internazionale.

Ultimo ma non meno importante obiettivo del programma d'azione sono le iniziative internazionali per raggiungere un maggiore consenso sulle tematiche di benessere animale internazionali e per promuovere tale consenso quale opportunità di crescita e di commercio per i paesi in via di sviluppo.

Finora non esiste un consenso internazionale vero e proprio sulla relativa importanza annessa al benessere degli animali e le misure adottate dall'Unione Europea possono essere difficilmente paragonate alle norme applicabili nei paesi terzi. E proprio per questo motivo che, a livello internazionale, la Commissione continuerà a sostenere e coordinare le attività a favore del benessere degli animali svolte dall'OIE e CoE.

Parallelamente all'iniziativa dell'OIE, la Comunità ha intrapreso negoziati intesi ad integrare considerazioni di benessere animale negli accordi bilaterali conclusi ed in negoziazione tra l'Unione Europea ed i Paesi Terzi che forniscono animali e prodotti animali (es. Cile e Canada, Forum di Cooperazione con la Nuova Zelanda). In tale contesto, le linee guida dell'OIE rappresentano una base ideale per discussioni e trattative con i partner commerciali.

La Comunità continuerà anche a lavorare affinché a livello dell'Organizzazione Mondiale del Commercio (OMC) il benessere degli animali sia accettato quale considerazione d'ordine non commerciale nel settore agricolo e coopererà con i partner internazionali al fine di individuare una strategia comune per promuovere il benessere animale nel commercio internazionale, anche nel contesto di accordi specifici bilaterali e multilaterali.

In conclusione l'obiettivo principale del Programma d'Azione è quello di rispondere alle aspettative della società e poter garantire e promuovere un livello elevato di benessere degli animali nell'UE ed in ambito internazionale, integrando il rispetto per l'ambiente e forme sostenibili di allevamento con il buono stato di salute e di benessere degli animali e con altri valori quali sicurezza e

qualità alimentare.

Si deve anche sottolineare che la Commissione sta lavorando su tutti i fronti tentando di creare un circolo virtuoso in cui i consumatori domanderanno generi alimentari prodotti secondo metodi più rispettosi del benessere degli animali e in cui tale domanda si ripercuoterà sull'insieme della catena d'approvvigionamento fino all'allevatore, che potrà in questo modo ottenere un supplemento di prezzo per i suoi prodotti e recuperare in tal modo una parte di eventuali costi di produzione maggiorati. A questo riguardo vale la pena menzionare che la Commissione ha lanciato recentemente una pagina web per i bambini sul benessere animale, "Farmland" che intende sensibilizzare i consumatori europei di domani sull'importanza di trattare gli animali di allevamento con rispetto ed umanità.

Vale la pena anche ricordare che il benessere animale è stato integrato nella nuova Politica Agricola Comune (PAC) dove è previsto lo stanziamento di aiuti in caso di investimenti per applicare pratiche di allevamento con standard elevati di benessere animale (ad esempio allevamento di animali al pascolo), per partecipare a programmi di qualità alimentare, compresi quelli basati su elevati livelli di benessere degli animali, e per intraprendere azioni di informazione, promozione e pubblicità in relazione a tali programmi.